

_Lettera_N_4066

Al presidente del Primo Congresso Cattolico in Argentina, prof. José Manuel Estrada

*[Pinerolo] Oratorio di S. Francesco di Sales, 29 luglio 1884

Illustr.mo Signore,

Per mezzo del Signor Don Tomas George Armstrong abbiamo con grande nostro piacere ricevuto il Programma del Primo Congresso Cattolico Argentino che si terrà costì in Buenos Ayres nella seconda metà del prossimo Agosto.

Questa notizia ha recato grande consolazione al nostro cuore, nel sapere che in mezzo alla decadenza della mente cristiana, in mezzo alle guaste idee politiche e religiose sorga compatta una falange di coraggiosi cattolici, probi nella virtù ed illustri per scienza, e per combattere sotto il vessillo della Chiesa lo spirito malvagio del secolo che in questi tempi vorrebbe sostituire alla fede divina la umana scienza, le tenebre alla luce.

Questi Congressi Cattolici in Italia già hanno portato frutti consolantissimi ed hanno molto contribuito ad unire il Laicato coll'Episcopato ed hanno stretto in un vincolo di santa unione tutte le popolazioni cattoliche col Capo visibile della Chiesa, il Romano Pontefice. Il S. Padre Leone XIII ben sapendo quanto bene possa derivare da questi Congressi Cattolici, li raccomanda, li promuove e li benedice.

Prego adunque il Signore Iddio di tutto cuore perché voglia benedire questo illustre Congresso e centuplichi il numero di questi valorosi campioni difensori della Chiesa e promotori della vera civiltà. Egli ne diriga i lavori e li renda fecondi di ubertosi frutti, unendo tutti i buoni cattolici Argentini in un solo pensiero ed in una sola azione ed ob[b]ediienza coi zelantissimi Pastori di questa vasta Repubblica e specialmente col Luminare | della Chiesa Buenerense, l'III.mo e Rev.mo Monsignor Arcivescovo D. Federico Aneyros, il quale pel primo volle approvare e benedire questo Congresso Cattolico.

Noi Salesiani ci uniamo ben di cuore a questo Illustre Prelato a cui siamo altamente debitori avendoci con apostolico zelo chiamati a lavorare nella Vigna del Signore in codesta illustre Repubblica, da noi considerata già quale nostra seconda patria. E nel 1877 abbiamo avuto la rara ventura di averlo ospite nella nostra casa di Torino dove ha lasciato di sé cara e imperitura memoria se i Torinesi ebbero occasione di onorarlo, noi Salesiani abbiamo avuto motivo di amarlo come lo amiamo e lo ameremo sempre quale nostro secondo Padre

Affezionatissimo in G. C.

Sac. Gio. Bosco